

La revisione del Pnrr alleggerisce gli obblighi dell'amministrazione fiscale

Data Stampa 6901

DI CRISTINA BARTELLI

Il Pnrr (Piano nazionale di ripresa e resilienza) alleggerisce di 13 mld le richieste per l'amministrazione fiscale. Scompare, dalla revisione del Piano nazionale di ripresa e resilienza, la milestone M1C1-121 (Missione 1, Componente 1 del PNRR). La previsione prevedeva che la «propensione all'evasione», calcolata per tutte le imposte ad esclusione dell'IMU e delle accise, si riducesse, nel 2024, del 15% rispetto al valore di riferimento del 2019 (non più al 18,5% ma aggiornato dall'ultima relazione sull'evasione 2025, al 19,5% degli 87 mld calcolati dalla relazione 2025). Era poi previsto uno step intermedio (M1C1-116), che richiedeva per la medesima «propensione all'evasione» una riduzione, nel 2023, del 5% del valore di riferimento sempre del 2019. Provando a tradurre in cifre le richieste per l'amministrazione fiscale si trattava di recuperare circa 13 mld da misure di contrasto all'evasione. Tanto che nella legge di bilancio 2026 proprio con l'incipit di rispondere alle richieste del Pnrr sono state introdotte le tre norme anti elusione di cui una, quella sullo stop a compensazioni debiti crediti ha creato allarme tra le imprese. Le misure della legge di bilancio al netto dell'eventuale soppressione sono stimate, in ragione di futuri incassi, in circa 3 mld in tre anni. Ieri è arrivata la nota di Palazzo Chigi sul via libera da parte del consiglio europeo della revisione del PNRR italiano. «La revisione mantiene invariata la dotazione finanziaria di 194,4 miliardi di euro, sottolineando l'impegno a proseguire con concretezza le riforme e gli investimenti strategici. Questo risultato rafforza la posizione dell'Italia in Europa e dimostra come l'Italia sappia tradurre le ambizioni in risultati concreti, garantendo il pieno utilizzo delle risorse europee a beneficio dei cittadini e dell'economia», ha dichiarato il Presidente del Consiglio, Giorgia Meloni che ha aggiunto,

Data Stampa 6901

«Nei prossimi giorni ci aspettiamo dalla Commissione europea il via libera al pagamento dell'ottava rata, pari a 12,8 miliardi di euro, che porterà a oltre 153 miliardi le risorse complessivamente ricevute dall'Italia. Contiamo, inoltre, di presentare entro fine anno la richiesta di pagamento della nona e penultima rata del Piano». «La revisione ci consegna un PNRR più coerente con le esigenze della nazione e focalizzato sulla competitività del sistema-Italia, rafforzando l'efficacia operativa degli interventi e il loro allineamento con gli obiettivi europei», ha aggiunto il Ministro per gli Affari europei, il PNRR e le Politiche di coesione, Tommaso Foti, sottolineando che «La revisione interessa 13,5 miliardi di euro di misure e introduce interventi a sostegno di imprese, agricoltura e filiera agroalimentare, connettività digitale, infrastrutture idriche ed economia circolare, rafforzando il sostegno alle politiche attive per lo sviluppo e l'occupazione. Il PNRR si conferma motore della crescita italiana e fattore di innovazione che, grazie alla revisione del Piano, continuerà a produrre effetti positivi anche oltre il 2026 attraverso l'istituzione di nuovi strumenti finanziari, in coerenza con le indicazioni della Commissione europea».

Tra le principali novità figurano i nuovi strumenti finanziari pensati per ampliare l'impatto degli investimenti e sostenere ulteriormente la crescita, potenziando interventi a favore del tessuto produttivo, delle infrastrutture e del diritto allo studio. La revisione introduce, inoltre, una nuova riforma che, tramite una pianificazione triennale, garantirà maggiore prevedibilità e stabilità ai finanziamenti della ricerca universitaria. La revisione include anche il finanziamento del comparto nazionale di InvestEU per sostenere gli investimenti strategici delle imprese e il potenziamento del materiale rotabile per il trasporto pubblico locale.

© Riproduzione riservata ■

